



## QUADRO GENERALE

### PREMESSA

Il 26 gennaio 2019 il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo ha approvato le 'Linee guida per la formazione delle figure tecniche dell'Alpinismo giovanile'. I Piani Didattici traducono le linee guida in principi e schemi operativi dettagliando i contenuti, l'organizzazione, le modalità della formazione e della valutazione dei corsi e dei moduli, sia in ingresso sia in uscita, al fine del riconoscimento dell'idoneità per il conseguente rilascio di titoli, qualifiche e abilitazioni. Il documento 'Piani Didattici' ha il duplice scopo di assicurare l'uniformità didattica, soprattutto per le attività demandate alle Scuole regionali, e di garantire l'effettiva esperienza, preparazione e idoneità del candidato ad operare nel settore Alpinismo Giovanile nel più ampio ambito del Club Alpino Italiano.

### PRINCIPI GENERALI

La formazione degli Accompagnatori segue indirizzi diretti alla verifica e sviluppo di competenze disciplinari (conoscenze / sapere), di tecniche (capacità / saper fare), di abilità trasversali (consapevolezza / saper essere) e didattiche (capacità comunicative e motivazionali / saper insegnare) sulla base di adeguate esperienze acquisite e nel quadro specifico dell'agire educativo connotato con l'attività rivolta ai giovani, conformemente al Progetto Educativo (PE) del CAI. L'approfondimento è proporzionale al livello considerato e riguarda tre macroaree:

- Formazione culturale e tecnica comune per le figure tecniche del CAI sulla base degli indirizzi del CCIC, finalizzata alla crescita della conoscenza, consapevolezza e responsabilità per la frequentazione della montagna secondo i principi fondanti del CAI.
- Formazione specialistica per garantire la frequentazione e la maggior sicurezza possibile in montagna, anche in situazioni di emergenza, applicando i principi di prevenzione, di riduzione dei rischi e della corretta gestione dei gruppi di giovani.
- Formazione organizzativa, educativa, comunicativa e didattica per la gestione dell'attività.

### STRUTTURA DEL DOCUMENTO

I Piani Didattici sono articolati in sezioni, a loro volta suddivise in capitoli e schede operative

1. Quadro generale
2. Percorso qualificato sezionale (ASAG)
3. *Percorso di accesso al Corso titolati (in corso di redazione)*
4. *Corso Accompagnatore di AG – titolato CAI di 1° livello (in corso di redazione)*
5. *Corso Accompagnatore Nazionale di AG – titolato CAI di 2° livello (in corso di redazione)*
6. *Allegati: documenti di riferimento, bibliografia, elenco Scuole AG, modulistica*



## QUADRO GENERALE

### PUNTI DI PARTENZA

Il quadro di riferimento generale per progettare e realizzare Corsi di formazione in ambito AG è così riassunto:

- Corsi di formazione finalizzati all'accertamento dell'idoneità per la successiva abilitazione (corso-esame)
- Conoscenze, capacità ed esperienze a carattere individuale, già possedute, sono da accertare in ingresso al Corso
- Corso orientato alla formazione dell'Accompagnatore (figura, ruolo e competenze)
- Corsi a struttura didattica modulare con definizione di perimetri, raccordi e trasferibilità (vedi approfondimento)
- Idoneità per ogni singolo modulo con certificazione dei crediti – Idoneità finale al superamento dei moduli previsti
- Base culturale e tecnica comune a carattere trasversale in ambito Coordinamento OTC / SO su indirizzi CCIC
- Trasversalità operativa e didattica su temi comuni con altri settori
- Alcuni moduli didattici a carattere trasversale comuni con altri settori del CAI
- Moduli neve e ferrate in collaborazione con CCE – CNSASA – CSMT – SVI

### DIDATTICA E DIDATTICA MODULARE

**Didattica.** In generale, quella parte dell'attività e della teoria educativa che concerne i metodi di insegnamento. Si distingue una d. generale, riferita ai criteri e alle condizioni generali della pratica educativa, dalle d. speciali relative alle singole discipline d'insegnamento o alle caratteristiche particolari (età, capacità, ambiente) dei soggetti dell'apprendimento.

**Didattica modulare.** Modalità organizzativa dell'attività d'insegnamento-apprendimento che consiste nella predisposizione di unità distinte e autosufficienti, ognuna delle quali è contrassegnata da un definito nucleo tematico, anche interdisciplinare, e da specifiche modalità e sussidi didattici. La d. modulare si è affermata negli ultimi anni del 20° sec., di pari passo con le tematiche connesse alla definizione di sistemi formativi integrati e allo sviluppo delle strategie di educazione degli adulti o di formazione continua. Il suo obiettivo è di pervenire a un sistema flessibile di 'unità capitalizzabili', dette anche moduli, intese come 'tessere' attestanti le conoscenze e competenze acquisite.

(da Enciclopedia Treccani)



## QUADRO GENERALE

### LINEE GUIDA PER L'AZIONE DIDATTICO-FORMATIVA

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di **aiutare il giovane nella propria crescita umana** proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione. Tutti gli Accompagnatori di AG sono impegnati in questa azione e nel loro operare, con e per i giovani, debbono porsi gli obiettivi generali previsti dal **Progetto Educativo** del CAI

I percorsi formativi per titolati e qualificati di AG sono incardinati al principio che vede l'Accompagnatore come strumento per la realizzazione del Progetto Educativo del CAI nell'ottica della trasversalità operativa. In questa prospettiva l'azione didattico-formativa per gli Accompagnatori di AG, in funzione del livello e della tipologia di azione, mira a sviluppare, verificare e mantenere le capacità su:

1. Figura, comportamento, responsabilità dell'Accompagnatore e capacità di lavorare in gruppo
2. Conoscenza profonda del PE che caratterizza il nostro modo di operare con i giovani rispetto ad altre strutture formative all'interno ed all'esterno del CAI
3. Conoscenza delle fasi dell'età evolutiva nonché del linguaggio e dei meccanismi pedagogici di base e dei concetti fondamentali sulle dinamiche di gruppo
4. Conoscenze base di fisiologia applicata alla pratica motoria e sportiva in ambiente montano e stadi dello sviluppo dell'età evolutiva
5. Capacità di progettare attività varie rivolte ai giovani, di realizzarle e di condurre un gruppo di minori in ambiente montano, sia estivo che invernale, in una prospettiva educativa di riduzione del rischio e prevenzione degli incidenti, nonché della relativa gestione del Gruppo
6. Competenze tecnico-culturali specifiche relative all'attività in montagna e nel gioco arrampicata
7. Capacità di progettare e realizzare attività promozionali in base al Progetto Educativo e al connesso Progetto scuola
8. Conoscenza dello Statuto, del Bidecalogo e dell'organizzazione del CAI, con particolare riferimento al funzionamento degli Organi Tecnici.

La SCAG, sulla base delle linee guida formazione AG, provvede all'aggiornamento dei piani didattici per i corsi e gli aggiornamenti per i due livelli di titolati e per i qualificati sezionali.



## **ORGANIZZAZIONE DIDATTICO-FORMATIVA PER ACCOMPAGNATORI E SISTEMA SCUOLE**

### **Gruppo sezionale di ag**

L'elemento fondamentale per l'attività di alpinismo giovanile è il 'Gruppo', ovvero il nucleo sociale costituito dai giovani e dai loro accompagnatori conformemente al Progetto Educativo. Il Gruppo è gestito dagli accompagnatori organizzati in 'Commissione sezionale di AG' o, sussistendo le condizioni, in 'Scuola sezionale di AG'. Ai fini di questo documento con 'sezionale' si intende anche l'organizzazione 'intersezionale'.

### **Commissione sezionale di ag**

Svolge attività verso i giovani. Può svolgere attività di formazione e aggiornamento per qualificati sezionali solo con la presenza di un titolato di secondo livello che assume la responsabilità diretta della formazione con le modalità di seguito descritte.

### **Scuola sezionale di ag**

Svolge attività verso i giovani e svolge attività di formazione e aggiornamento per qualificati sezionali. È diretta da un titolato di 2° livello e ha un organico minimo di tre titolati.

### **Scuola regionale di ag**

Con il termine 'regionale' sono qui intese indifferentemente le forme 'regionali', 'interregionali' o 'provinciali (solo per le province autonome).

Ha il compito specifico di organizzare e realizzare i corsi-esame di formazione e di aggiornamento per i titolati di 1° livello.

Supporta i corsi per qualificati sezionali come di seguito indicato. I componenti di scuola centrale dell'area di competenza sono componenti di diritto della scuola. Il direttore è un titolato di 2° livello componente di scuola centrale.

### **Scuola centrale di ag**

Ha il compito di studiare e sviluppare, sperimentare e codificare metodologie di insegnamento, elaborando proposte didattiche e tecniche di esecuzione delle attività di AG. Nello specifico provvede a realizzare i corsi-esame di formazione e di aggiornamento per i titolati di 2° livello. Supporta quando necessario le scuole regionali.

**Fine sezione quadro generale**



## ACCOMPAGNATORE SEZIONALE DI AG – (ASAG)

### PROFILO E AMBITO OPERATIVO

L'Accompagnatore Sezionale di AG (ASAG) è un qualificato sezionale del CAI ed è la **figura di supporto** ai titolati nelle attività proprie e promozionali previste dal PE. Possiede una formazione di base che gli consente di operare con i giovani, senza autonomia didattica propria, nell'ambito delle Commissioni e delle Scuole di AG sezionali, a supporto e sotto la responsabilità operativa di un titolato. In assenza di titolati sul terreno l'ASAG può, transitoriamente, **condurre gite con i giovani su itinerari di livello "E"**.

### SINTESI DEL PERCORSO FORMATIVO E DURATA

Il percorso formativo è svolto presso una Scuola Sezionale / Intersezionale con la direzione di un ANAG; in caso di carenza di scuole locali il percorso può essere svolto presso la Scuola Regionale o presso una Commissione Sezionale / Intersezionale con la direzione di un ANAG componente della Scuola Regionale. Il percorso è articolato su un corso di sei giornate, inclusa una giornata di verifica, e su un tirocinio tecnico-pratico della durata minima di un anno (vedi schede esplicative).

### ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE

Il percorso è a livello sezionale / intersezionale su autorizzazione dell'OTTO che è garante dell'uniformità e degli obiettivi didattici. Il Direttore è un titolato di secondo livello e si avvale di un organico composto da titolati di AG del territorio considerato, che seguono il Corso nella sua interezza. Alcuni titolati di altre discipline e/o docenti esterni possono essere coinvolti per attività didattiche specialistiche. Le verifiche di idoneità sono a cura del Direttore e dell'organico, affiancati da un componente della Scuola Regionale esterno al Corso al fine di garantire l'uniformità didattica e lo scambio di conoscenze ed esperienze.

### PROGETTAZIONE E AUTORIZZAZIONE

Il Direttore progetta il Corso e il tirocinio con i suoi diretti collaboratori titolati; valutate le risorse e i titolati disponibili definisce il numero di partecipanti ammissibili. Per garantire relazioni adeguate e qualità didattica, il Corso non può superare i 20-25 partecipanti. In funzione delle realtà locali la direzione del Corso raggruppa o distribuisce le lezioni all'interno del periodo di tirocinio come meglio ritenuto. Il programma, controfirmato dal Presidente della Sezione proponente, è inviato all'OTTO che verifica la coerenza con i Piani Didattici e rilascia il nulla osta, informando la Scuola Regionale. Il Direttore segnala all'OTTO la data di inizio del Corso e i nominativi degli allievi; da tale data decorre il periodo di tirocinio. L'OTTO verifica altresì la situazione presso le Sezioni di appartenenza dei candidati, comunicando eventuali indisponibilità per la nomina di nuovi sezionali (vedi linee guida: rapporti titolati/qualificati) al Direttore, al candidato interessato e al suo Presidente.



## ACCOMPAGNATORE SEZIONALE DI AG – (ASAG)

### ACCESSO AL PERCORSO

Possono accedere ai Corsi i soci maggiorenni, iscritti al CAI da almeno 2 anni e in possesso del godimento dei diritti civili. I candidati presentano domanda di iscrizione, controfirmata dal Presidente di Sezione, con allegato un curriculum di attività personale almeno biennale compilato su moduli unificati su scala nazionale. Quale standard di ammissione al Corso è richiesta la capacità a livello individuale di:

- movimento e gestione di un'escursione su livello EE, integrata da esperienze di escursione su terreno innevato
- lettura della carta topografica, delle guide e del bollettino meteo
- organizzare e condurre in autonomia una escursione a livello individuale.

Costituisce titolo preferenziale aver svolto attività supporto alla Commissione Sezionale di AG (vedi anche 'Tirocinio'); è ulteriore titolo preferenziale aver frequentato corsi ufficiali del CAI.

### OBIETTIVI DEL PERCORSO

Gli obiettivi del percorso di formazione sono:

- incrementare la conoscenza del PE nei suoi aspetti salienti, con particolare attenzione alla relazione con i giovani ed agli strumenti educativi propri dell'AG;
- incrementare le conoscenze relative alla base culturale comune, in particolare gli aspetti riguardanti l'associazione, la responsabilità educativa e giuridica, la prevenzione e la riduzione del rischio, l'educazione ambientale, la conoscenza dell'ambiente montano;
- incrementare la capacità di lettura dell'ambiente – sia sul terreno sia sulla carta topografica e con la documentazione – allo scopo di favorire una corretta e sicura frequentazione della montagna con gruppi di giovani;
- fornire gli strumenti per un corretto coinvolgimento nelle fasi di programmazione e realizzazione delle attività di AG.

### SCHEDE

Seguono le schede di dettaglio relative alla struttura del percorso formativo per portare il Socio alla qualifica ASAG, in aggiunta al quale si sviluppa la fase di tirocinio:

1. Struttura del percorso
2. Prove di ammissione
3. Moduli teorico-pratici
4. Verifiche conclusive di idoneità.



## ACCOMPAGNATORE SEZIONALE DI AG – (ASAG)

Corso ASAG – Scheda 1 – STRUTTURA DEL PERCORSO			
Fase	Tempistica	attività	Note
Ammissione	1 g in aula	Inquadramento e presentazione del percorso – Figura e ruolo qualificato di AG	Scheda 2
	1 g sul terreno	Valutazioni di ingresso	
Moduli teorico-pratici a carattere formativo	1 g	1 - Modulo Base comune sezionali	Scheda 3
	1 g	2 - Modulo Progetto Educativo e metodo AG	
	1 g	3 - Modulo conduzione gruppi giovani su livello E – emergenze e soccorso	
Valutazione finale	1 g aula/terreno	Verifiche conclusive sui temi dei tre moduli formativi	Scheda 4



Corso ASAG – Scheda 2 – PROVE DI AMMISSIONE		
Cosa fare	Dettaglio attività	Tempistica e note
Presentazione e conoscenza reciproca	Breve presentazione del Direttore e dell'organico Auto-presentazione degli allievi	In aula – giorno 1
Presentare il Corso	Tratteggiare la figura del Sezionale e indicare gli obiettivi del Corso Illustrare le modalità della formazione, le materie e le prove di verifica Presentare modalità e scopi del tirocinio	In aula – giorno 1
Presentare le materie oggetto della formazione	Illustrare le materie del Corso con un minimo di dettaglio degli argomenti indicando il livello di approfondimento richiesto Specificare le fonti e le pubblicazioni di riferimento Fornire scheda riepilogativa	In aula – giorno 1
Gruppi di AG	Inquadramento delle responsabilità per l'accompagnamento in montagna, in particolare per gruppi e per minori – caso dei qualificati e dei titolati. Le assicurazioni del CAI	In aula – giorno 1
Test di ingresso non escludente	Test di ingresso con 30 domande a risposta multipla su <ul style="list-style-type: none"><li>• Club Alpino Italiano</li><li>• Alpinismo Giovanile</li><li>• Cultura dell'ambiente montano</li><li>• Equipaggiamento, materiali, organizzazione di una escursione</li><li>• Topografia e orientamento</li><li>• Meteorologia pratica</li><li>• Prevenzione e soccorso</li></ul>	In aula – giorno 1
Colloquio	Colloquio conoscitivo e motivazionale – Discussione del curriculum Autovalutazione e aspettative del candidato verso il Gruppo e i giovani Aspettative del candidato verso e da il Club alpino e la Sezione	In aula – giorno 1





Prova movimento	Escursione con adeguati tratti di livello EE per verificare <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di movimento su terreno vario e tecnica di marcia</li><li>• Controllo equipaggiamento e materiali e loro uso</li><li>• Comportamento, colpo d'occhio e attitudine a pensare agli altri</li></ul>	Sul terreno – giorno 2
Prova di topografia e orientamento	Lettura della carta sul terreno Orientamento della carta per associazione e con la bussola Riconoscimento principali forme del terreno Cenni sul GPS Difficoltà escursionistiche, lettura guide e segnaletica	Sul terreno – giorno 2
Prova di osservazione e comunicazione	Individuazione sul terreno di un elemento del paesaggio e breve presentazione (5') ai presenti	Sul terreno – giorno 2
Prova di nodi	Elementi base di tecnica alpinistica <ul style="list-style-type: none"><li>• Nodi: guide e guide con frizione; barcaiolo, mezzo barcaiolo e asola di bloccaggio; autobloccanti prusik e machard</li><li>• Maneggio e avvolgimento della corda</li></ul>	Sul terreno – giorno 2
<b>Nei giorni successivi</b>		
Ammissione	Il Direttore del Corso, sentito l'organico e valutato l'esito delle prove, decide l'ammissione o meno del candidato e lo comunica all'interessato.	Annotazione sul registro e comunicazione scritta



Corso ASAG – Scheda 3 – MODULI TEORICO-PRATICI		
Cosa fare	Dettaglio attività	Tempistica e note
<b>Modulo formativo</b> Base comune culturale e tecnica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il CAI: valori, organizzazione e funzionamento</li><li>• Figura e ruolo dell'Accompagnatore</li><li>• Responsabilità e assicurazioni</li><li>• Prevenzione e riduzione del rischio</li><li>• Ambiente alpino e paesaggio – Bidecalogo – Educazione ambientale</li><li>• Comunicazione verbale / non verbale e didattica</li><li>• Informativa su Piattaforma, Sentiero Italia Cai, Montagna Terapia</li></ul>	Una giornata
<b>Modulo formativo</b> Progetto educativo e metodo AG	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il Progetto educativo del CAI – Gruppo e metodo AG – Intento educativo</li><li>• Fasi dell'età evolutiva e meccanismi pedagogici di base – linguaggi</li><li>• Giovani con esigenze specifiche</li><li>• Attività con classi scolastiche e di tipo promozionale</li><li>• Gioco come attività educativa (giochi base: di movimento e arrampicata; di topografia e orientamento; di conoscenza dell'ambiente)</li></ul>	Una giornata
<b>Modulo formativo</b> Gruppi giovani in montagna	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conduzione dei gruppi e impostazione 3x3 a livello escursionistico</li><li>• Preparazione della gita, studio del percorso e valutazione dei tempi</li><li>• Condizioni e bollettini meteo e nivometeo</li><li>• Ruoli degli Accompagnatori sul terreno e controllo del Gruppo</li><li>• Attivazione del Soccorso e primo soccorso</li><li>• Gestione dell'attesa e componente psicologica dell'incidente</li></ul>	Una giornata
Accorpamenti e distribuzione dei contenuti	Ove ritenuto opportuno e possibile in funzione delle condizioni specifiche, due moduli possono essere accorpati in un fine settimana in rifugio per favorire la conoscenza e il consolidarsi del gruppo. Analogamente il Direttore può concentrare nell'eventuale uscita di due giorni le parti sul terreno dei tre moduli e svolgere le connesse parti teoriche durante incontri in sede, fermo restando il complesso dei contenuti da trattare.	



<b>Corso ASAG – Scheda 4 – VERIFICHE CONCLUSIVE DI IDONEITÀ</b>		
<b>Cosa fare</b>	<b>Dettaglio attività</b>	<b>Tempistica e note</b>
Prova su test valutativo	Test di uscita con 40 domande a risposta multipla sugli argomenti sviluppati nei tre moduli	In aula rif. modulo 1-2-3
Prova scheda di progetto	Discussione di una scheda di progetto per una semplice gita con i giovani – assegnata dalla direzione del Corso e predisposta dal candidato – con studio del percorso, tabella dei tempi e descrizione dell'attività didattica da sviluppare sul terreno	In aula rif. moduli 2 e 3
Prova topografia	Lettura carta topografica e uso base bussola e altimetro Descrizione orale di un itinerario assegnato sulla carta	Sul terreno rif. modulo 1-2-3
Prova giochi	Simulazione di un gioco didattico – organizzazione e gestione	Sul terreno rif. modulo 2
Prova emergenza	Simulazione attivazione di soccorso, di primo soccorso e di gestione del Gruppo in emergenza	Sul terreno rif. modulo 3
Prova corda	Equipaggiamento e realizzazione di un breve tratto di corda fissa su ancoraggi naturali	Sul terreno rif. modulo 3
Colloquio finale	Valutazione dell'esperienza vissuta e discussione di punti critici	In aula rif. modulo 1-2-3
<b>Nei giorni successivi</b>		
Giudizio di idoneità	Espresso dal direttore affiancato dal componente esterno e sentito l'organico titolati. Individuazione nel caso del modulo da recuperare Il giudizio è comunicato all'interessato	Annotazione sul registro e comunicazione scritta



**ACCOMPAGNATORE SEZIONALE DI AG – (ASAG)**

**TIROCINIO**

Il candidato svolge un tirocinio pratico di attività AG in affiancamento della durata minima di un anno e con sei uscite sul terreno. Il Direttore individua il Tutor (titolato di AG) che segue e indirizza il candidato proponendogli, in funzione delle possibilità pratiche, attività variegata per tipologia e impegno.

A carattere indicativo, e fatte salve evidenti difficoltà organizzative, il tirocinio prevede in particolare un'uscita dedicata all'accompagnamento di una classe scolastica e un'altra uscita svolta con il Gruppo AG di una Sezione diversa da quella di appartenenza.

Il Tutor, d'intesa con il Direttore, redige una sintetica relazione su modello predisposto dell'attività di tirocinio svolta ed esprime un giudizio di sufficienza, oppure di necessità di prolungare il tirocinio, per un massimo di un ulteriore anno e sei ulteriori uscite, oppure di insufficienza.

**ATTIVITA' PREGRESSA**

Qualora il candidato abbia svolto una attività pregressa almeno biennale di collaborazione all'interno di un Gruppo di AG, attiva e partecipe sia dal punto di vista organizzativo sia pratico in ambiente, certificata dal Presidente di Sezione e dal Titolato responsabile della Commissione/Scuola sezionale, il tirocinio è ridotto a due mesi e due uscite, ferma la normale frequentazione della parte formativa.

**PROCEDURE E CONCLUSIONE**

Al superamento delle verifiche previste e alla positiva conclusione del tirocinio il Direttore, sentito l'organico, comunica anche in tempi diversi le risultanze all'OTTO tramite il registro del Corso. L'OTTO verifica la correttezza della procedura e il possesso dei requisiti previsti, e propone al Presidente sezionale la nomina del candidato alla qualifica ASAG.

La mancata idoneità su un modulo nelle valutazioni conclusive non pregiudica il proseguimento del corso; il modulo in difetto dovrà essere ripetuto alla prima occasione e il percorso deve essere completato entro 2 anni.

Le procedure sono svolte in via informatica tramite la piattaforma in corso di adozione.

**Fine sezione accompagnatore sezionale di AG – (ASAG)**